LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Nel Signore la nostra gioia

La gioia caratterizza questa domenica. Leggendo le letture, sembrerebbe non esserci spazio per la gioia, ma l'amore di Dio mandò premurosamente i suoi messaggeri, perché amava il suo popolo, è motivo di quella gioia che la domenica *Laetare* ci suggerisce: «Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia». Gioia che diviene azione di grazie perché «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito». Celebrare l'amore di Dio significa dire "grazie" per la vita che in Gesù è stata donata agli uomini. Gioia perché la salvezza non è conquista, ma grazia, opera gratuita di Dio come ci ricorda Paolo: «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati». Non è meraviglioso tutto ciò? Non è motivo di gioia, anticipo dell'esplosione di gioia pasquale?

Don Patrizio Di Pinto

Un momento della celebrazione nell'abbazia di Fossanova, presieduta dal segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin

A Fossanova il cardinale Pietro Parolin ha presieduto la Messa per i 750 anni dalla morte

L'eredità sempre attuale di Tommaso d'Aquino

DI REMIGIO RUSSO

Lo ha ammesso con molta semplicità: «Durante tutta questa celebrazione mi sono sentito proprio piccolo di fronte alla maestosità e alla bellezza, alla semplicità in questa chiesa; piccolo di fronte alla santità e alla sapienza di Tommaso d'Aquino». Queste le parole del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità papa Francesco, pronunciate giovedì scorso al temine della solenne celebrazione che ha presieduto nell'abbazia di Fossanova, in occasione del 750° anniversario della morte di San Tommaso d'Aquino. Ad accoglierlo il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno Mariano Crociata che ha concelebrato con lui insieme ad altri vescovi, Ambrogio Spreafico di Frosinone, Felice Accrocca e Gianni Checchinato, originari della diocesi pontina, il cardinale Peter Turkson, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze sociali. Con loro anche una delegazione di frati domenicani, guidata dal maestro generale fr. Gerard Francisco Parco Timoner III, e numerosi presbiteri della diocesi di Latina. Nutrita anche la rappresentanza delle autorità civili e militari, a partire dal sindaco di Priverno, Anna Maria Bilancia, il prefetto di Latina Maurizio Falco, l'assessore regionale Elena Palazzo, gli onorevoli Giovanna Miele e Matteo Adinolfi, vari sindaci dei comuni circostanti oltre a esponenti del mondo economico, sociale e professionale. Soprattutto, però, davvero numerosa la partecipazione dei fedeli, provenienti dai vari centri della diocesi per una giornata davvero particolare. Lo ha rimarcato anche il vescovo Crociata nel suo saluto iniziale: «La ricorrenza ha un valore singolare per Priverno e per i suoi abitanti, i quali ancora una volta ieri sera hanno rinnovato la manifestazione pubblica della loro fede e della loro devozione, e ugualmente assume un grande significato per l'intera diocesi di Latina, di cui pure è patrono. Ma questa ricorrenza esibisce allo stesso tempo un orizzonte cattolico. La sua presenza, eminenza, che ci fa sentire anche la vicinanza e la guida pastorale del Santo Padre, dà espressione tangibile al significato universale che il Dottore Angelico ha per la Chiesa tutta». Un aspetto, quest'ultimo confermato anche dal cardinale Parolin che iniziando la sua omelia ha prima di tutto specificato che «vi porto il saluto e la benedizione di Papa Francesco, il quale si unisce a noi nella preghiera in questa particolare circostanza». Proseguendo, sempre Parolin, ha spiegato che «è veramente formidabile, straordinaria l'eredità che san Tommaso d'Aquino ci ha lasciato: un'eredità filosofica e teologica, spirituale e pastorale, l'eredità di un'esistenza dotta e santa, un patrimonio vivo e fecondo nel mistero della Communio Sanctorum». L'eredità che ha lasciato l'aquinate è una grande grazia per la Chiesa e l'umanità, però implica anche una grande responsabilità, come ha ammonito Parolin, perché «insieme rappresenta un'impegnativa responsabilità da assolvere: siamo chiamati tutti a essere, anche se in vario modo, discepoli del maestro Tommaso e seguaci del suo cammino di santità». Un passaggio citato anche da papa Francesco nella sua lettera inviata lo scorso anno ai vescovi di Latina, Frosinone e Sora per l'avvio dei tre centenari tommasiani. Parolin ha poi ricordato la visita di Paolo VI a Fossanova nel 1974, in particolare il passaggio in cui il Papa spiegava che la lezione di san Tommaso d'Aquino era quella «della fiducia nella verità del pensiero religioso cattolico, quale da lui fu difeso, esposto, aperto alla capacità conoscitiva della mente umana». Cioè «una naturale armonia tra fede cristiana e ragione», ha rimarcato Parolin citando Benedetto XVI.

LA CELEBRAZIONE

Un po' di numeri

Numeri imponenti per la Messa del 7 marzo scorso a Fossanova. Con i tre celebranti principali altri 90 presbiteri concelebranti. Le ostie consacrate sull'altare erano circa 750 pressoché tutte distribuite durante la Comunione. Il servizio liturgico è stato coordinato dal cerimoniere vescovile con due vice cerimonieri ed è stato svolto da dieci ministranti provenienti da varie parrocchie. Per i canti è intervenuto il coro della Polifonica Pontina. Per l'accoglienza in chiesa 25 volontari. A gestire l'organizzazione un apposito gruppo di lavoro. Le forze dell'ordine hanno messo in campo un dispositivo interforze per la sicurezza.

Pietro Parolin

Il profilo

Il cardinale Pietro Parolin è il segretario di Stato di Sua Santità il Papa. Presiede la Segreteria di Stato, il principale dicastero che coadiuva da vicino il Pontefice nell'esercizio della sua missione, divisa a sua volta in tre sezioni. Il (cardinale) segretario di Stato può essere considerato il maggior esponente dell'attività diplomatica e politica della Santa Sede, rappresentando, in particolari circostanze, la persona stessa del Sommo Pontefice.

PRIVERNO

Tanta devozione tra processioni ed eventi culturali

Nel suo saluto iniziale, alla celebrazione di giovedì scorso nell'abbazia di Fossanova, lo stesso vescovo Mariano Crociata ha spiegato al cardinale Pietro Parolin, che presiedeva la messa, e alle centinaia di fedeli presenti che la ricorrenza della morte di san Tommaso d'Aquino «ha un valore singolare per Priverno e per i suoi abitanti… e ugualmente assume un grande significato per l'intera diocesi di Latina, di cui pure è patrono». Infatti, il Dottore angelico, come è anche conosciuto il santo, è patrono della città di Priverno e compatrono della diocesi di Latina.

Proprio nel paese lepino la devozione per il frate domenicano Tommaso, morto il 7 marzo 1274 nell'abbazia di Fossanova, è stata immediata, tanto che alcuni dei miracoli analizzati per la sua canonizzazione avvennero proprio in questo territorio. Come spiegano gli storici locali, dunque, la popolazione locale ha mantenuto nei secoli questa devozione, tanto che negli inevitabili mutamenti dei secoli, a differenza di altre devozioni, è rimasto l'unico santo patrono della città.

Questo attaccamento i fedeli lo hanno dimostrato anche mercoledì sera con la messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella Concattedrale di Santa Maria Annunziata di Priverno, concelebrata anche con il parroco don Alessandro Trani. Al termine la processione con la preziosa reliquia di san Tommaso, un teschio contenuto in un'urna di vetro, venerata sin dal 1585 quando fu trovata vicino l'altare dell'abbazia di Fossanova. Un lungo corteo si è snodato per le strade del paese, con una tappa nella suggestiva chiesa, a Porta Napoletana, dedicata all'Aquinate, fino ad arrivare alla Chiesa di Sant'Antonio abate. Da qui, la preziosa reliquia è stata trasferita verso l'abbazia di Fossanova, con i fedeli del luogo ad accoglierla, dove è stata utilizzata dal vescovo Crociata per affidare la città di Priverno e l'intera diocesi a san Tommaso d'Aquino.

Giusto per rimanere nel mondo ecclesiale, in occasione di questo 750° anniversario della morte di Tommaso d'Aquino, il borgo di Fossanova ha ospitato sempre giovedì scorso una delle due giornate del workshop organizzato dalla Pontificia accademia delle Scienze sociali, di cui il cardinale Peter Turkson è il cancelliere e suor Helen Alford la presidente, dedicato al tema "Ontologia sociale e diritto naturale dell'Aquinate in prospettiva. Approfondimenti per e dalle Scienze sociali", con esperti internazionali.

Non sono mancati gli appuntamenti più di tipo civile. Primo su tutti la giornata di festa cittadina, con la fiera tenuta sempre giovedì a Priverno. Già dallo scorso anno l'Amministrazione comunale cittadina, guidata dal sindaco Anna Maria Bilancia, sta investendo molto nei Tre Centenari di san Tommaso, visti anche come occasione per far conoscere i luoghi degli ultimi giorni della sua vita terrena. Così, già dallo scorso fine settimana, attraverso le visite guidate organizzate dai Musei Archeologici di Priverno, sarà possibile conoscere, oltre la storia e la figura del santo Aquinate, l'arte e i tesori di cui la città è custode. In questo senso, va la mostra delle opere di Armando Giordani, che raccontano la vita del Santo, concepite tra arte figurativa e arte scultorea, allestita presso la Galleria dei Portici Paolo Di Pietro, nella prima settimana di marzo, a cura della Pro Loco Priverno.

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 / 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
0773.4068134
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it